

# Piazzale Alpini La porta della città si apre sul degrado

**Dormitorio.** Prato, panche e rami degli alberi i rifugi di senzatetto e sbandati. La denuncia delle minoranze

In piazzale Marconi  
le fioriere con le essenze

Se piazzale Alpini è rimasto nel degrado, l'area davanti alla stazione è stata recuperata con l'allestimento di vasi con le essenze.

■ I passanti vanno veloci e guardano dritto, per arrivare al semaforo e attraversare la strada ■ Che senso ha spendere per abbellire piazza Marconi se a due passi c'è il degrado?»

DIANA NORIS

Il tronco di un albero è avvolto da un drappo rosso, segno che quel pezzo di prato è occupato, «prenotato» per la notte a venire, che il disperato di turno, passerà in piazzale Alpini. È l'ora dell'happy hour e nello spazio verde a due passi dalla stazione, ci si organizza, stendendo coperte sul prato e allestendo le panchine a brandine improvvisate. C'è anche chi cerca rifugio tra i rami di un albero, un pino possente che sorregge il peso di chi una casa, evidentemente, non ce l'ha. Tra i rami ci ha messo qualche coperta e lì si rintana, osservando la vita che passa. È quello che fa la maggior parte delle persone che trascorrono giorno e notte in piazzale Alpini, ex giardino all'italiana diventato un dormitorio a cielo aperto, un non luogo dedicato all'attesa, per chi pensa di non aver più nulla da perdere.

Durante la giornata si sta nel prato o sulle panchine, dormendo o guardando le persone

che camminano, veloci. Ci sono anche i «vuccumprà», con file di occhiali da sole dalle lenti fluo in vendita. Ma nessuno bada alle loro mercanzie. I passanti aumentano il passo e guardano dritto, cercando di raggiungere il prima possibile il semaforo e attraversare la strada, lasciando quel piazzale occupato da presenze sgradite. Senzatetto ma anche sbandati, tossicodipendenti e alcolizzati, che passano il tempo seduti sulle panche al centro del piazzale, davanti alla fontana del monumento dedicato agli Alpini. Il piazzale a due passi dalla stazione, porta della città, è diventato casa loro e non badano alla presenza di altre persone o al decoro. C'è chi urina o defeca senza neanche mimetizzarsi troppo nella vegetazione o cercare un minimo di riparo. C'è chi gironzola a torso nudo e pantaloni sbragati, bivaccando qua e là, aspettando che arrivi sera. Una situazione che non è sfuggita ad alcuni consiglieri di minoranza

di Palazzo Frizzoni, che hanno segnalato il caso al nostro giornale. Il primo a fare un piccolo reportage fotografico è stato Davide De Rosa della Lista Tentorio: «Da quando hanno chiuso le scuole sta diventando davvero una situazione insostenibile - spiega il consigliere di minoranza - Ci sono stato sia verso sera che di mattina, le persone stanno lì tutto il giorno a fare i propri comodi, serve un intervento. Mi chiedo come e se si stia muovendo il Comune». Negli scatti di De Rosa c'è gente che fa i propri bisogni sotto un albero, sporcizia lasciata in giro, bottiglie vuote e immondizia.



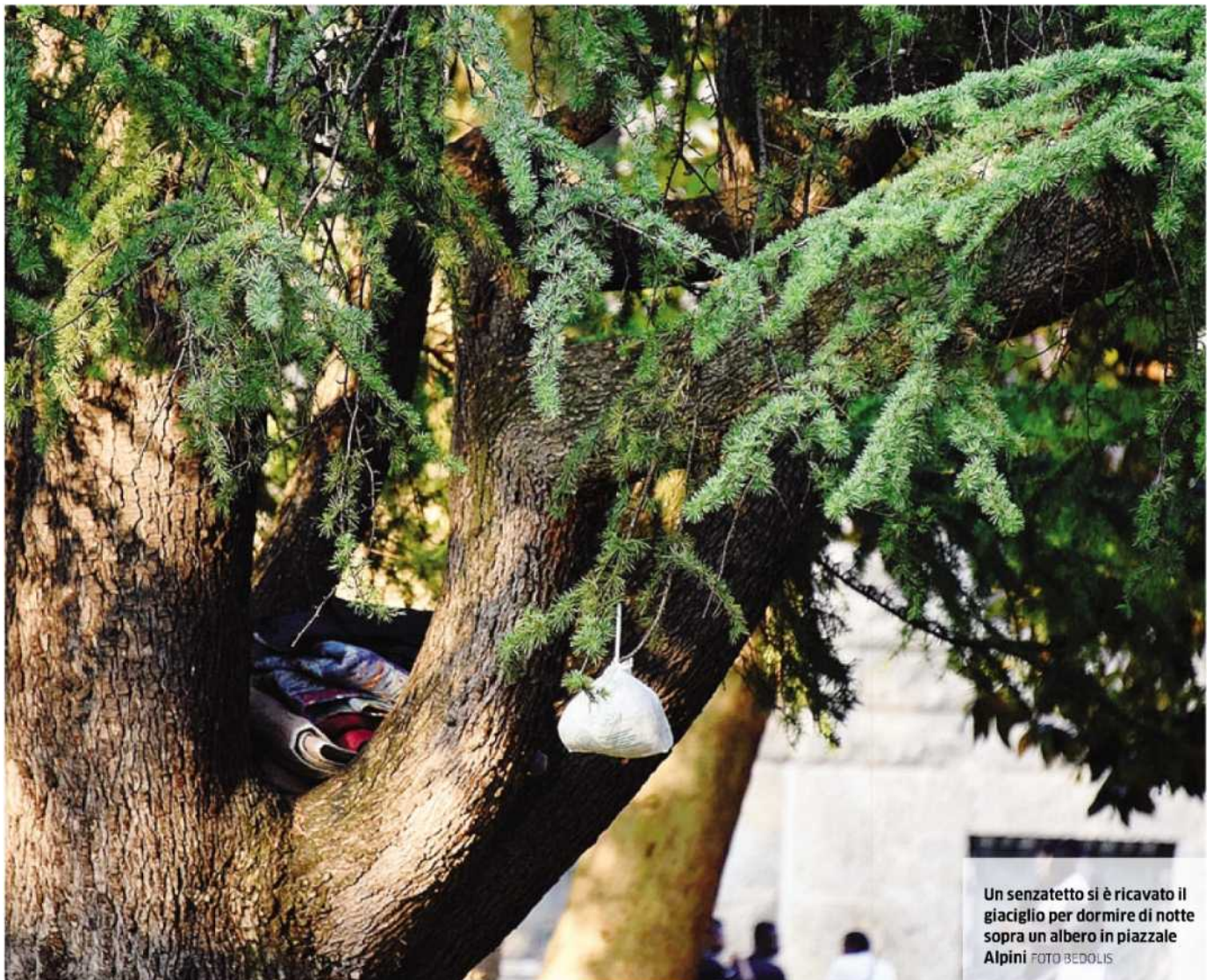
Da qui la provocazione: «Che senso ha “abbellire” piazza Marconi spendendo centinaia di euro con il progetto dell'architetto Lobo se poi a due passi più in là non si fa niente per contrastare l'indecenza?», chiede De Rosa. «Abbiamo fatto molto con la precedente amministrazione - continua De Rosa -, siamo intervenuti sulla zona della stazione, rifacendo le pensiline, costruendo un parcheggio e siglando un accordo per la rivalorizzazione del parcheggio ex Fs. Purtroppo siamo stati bersagliati da critiche strumentali che hanno messo in discussione il progetto di piazzale Marconi. La Giunta Gori ha fatto un intervento estetico, ma non sta facendo nulla per combattere il degrado che sta peggiorando. Utili erano le iniziative estive, a cui quest'anno si è rinunciato: facile fare gli estivi

in Città Alta».

Anche Danilo Minuti, capogruppo Lista Tentorio ed ex assessore ai Giovani, ricorda un progetto messo in cantiere dalla precedente amministrazione e polemizza con l'attuale Giunta: «Ci eravamo impegnati per togliere la zona dal degrado, usufruita da senzateo, perduto e vagabondi, rifacendo la fontana e abbellendo la piazza, arredandola, ma la situazione è peggiorata - denuncia Minuti -. Era stato avviato un progetto con l'ex assessore Leonio Callioni, per portare qui i giovani sull'onda di Edoné, era stato coinvolto anche il Csi. Non capisco perché non si è continuato a lavorare in questa direzione, non ho visto nessun tipo di iniziativa per cercare di cambiare la destinazione e l'uso di questa piazza. L'unica è quella

delle palle luminose, non degna di nota». Minuti ricorda anche i tentativi di riempire la piazza di contenitori, «come i dehors estivi per gli europei di calcio, non vedo nessuna iniziativa neanche nel cartellone di Bergamo Estate», rincara la dose il consigliere.

Sul degrado di piazzale Alpini anche la Lega Nord è intervenuta più volte. Nei giorni scorsi, i due consiglieri Alberto Ribolla e Luisa Pecce scrivevano: «Quando mai, si era avuta la desolante visione di un dormitorio e di un gabinetto a cielo aperto, nei giardini della stazione o di piazzale Alpini, peraltro ristrutturato dalla precedente amministrazione? Se la situazione è sempre più preoccupante ed è netta la sensazione di disagio dei cittadini, vuol dire che i metodi e i mezzi utilizzati non sono sufficienti».



Un senzateo si è ricavato il giaciglio per dormire di notte sopra un albero in piazzale Alpini FOTO BEDOLIS



**Davide De Rosa**



**Danilo Minuti**



**Alberto Ribolla**



**Le persone dormono nel prato e sui muretti**



**C'è anche chi espleta i propri bisogni contro il muro**



**Una coppia bivacca nell'area verde**